Anno XLIV - N. 275

GIORNALE DI UDINE

Domenica 16 ottobre 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

PER LA PEDEMONTANA

La sua assoluta necessità militare

I giornali hanno in questi giorni annunciato che, nella prossima ripresa dei lavori parlamentari, il Ministro dei LL. PP. presenterà un disegno di legge per la pronta costruzione di parte almeno della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso. E' necessario che coloro, i quali hanno la responsabilità della difesa nazionale, inducano il Governo a provvedere, nella stessa occasione, per la Sacile-Maniago Pinzano, che della prima è il complemento naturale ed indispensabile. E' necessario che, se non bastino all'uopo le richieste del Ministero della Guerra, agisca sul Ministero dei LL. PP. l'opera concorde dei parlamentari veneti e la volontà unanime delle popolazioni di confine.

Allorchè era ignoto il concetto prevalente nello Stato Maggiore per la difesa della cosidetta porta aperta, potevasi dubitare, non della utilità ma della *necessità* della Pedemontana nei riguardi militari. Oggi che le linee generali del piano di difesa sono rese manifeste dai lavori intrapresi, il dubbio non è più possibile.

Difatti, la linea di strade ferrate che da Portogruaro, per San Vito, Casarsa e Spilimbergo risale, a maggiore o minore distanza, la sponda destra del Tagliamento fino a Pinzano, corre lungo una eventuale fronte di schieramento e simile ad un gran piano scaricatore, deve tutta servire ai bisogni di questo. Per modo che *nessun tronco* di essa potrà, senza gravissimi inconvenienti, essere adibito esclusivamente al campo trincerato che prende nome da Gemona e da Osoppo, e sbarrando la stretta di Venzone a Nord, si allarga a sud e ad est lungo il cordone morenico dell'antico ghiacciaio.

La gravità di questo fatto non può sfuggire a chiunque consideri che ogni possibilità di difesa sul Tagliamento dipende dalla resistenza del campo trincerato verso nord, essendo risaputo che la sicurezza verso Venzone è necessaria non soltanto ad una qualunque difesa del medio Tagliamento, ma anche perchè da esso possa un esercito ordinatamente ritrarsi al Livenza (campagne del 1809 e del 1813). D'altronde la intrinseca debolezza del medio Tagliamento può essere rimediata soltanto dalla efficienza offensiva del campo trincerato verso mezzodì e cioè sul fianco destro dell'invasore che si accinga a forzare i facili passaggi del fiume. Ne consegue che, contemporaneamente allo spiegamento sull'una o sull'altra sponda, delle forze destinate a difendere il medio Tagliamento, dovranno altre forze concentrarsi nella zona che sta fra la confluenza del Fella al Tagliamento, il Tagliamento stesso da Venzone a Pinzano, il cordone morenico e l'alto Torre.

Queste forze dovranno essere considerevoli perchè spetterà ad esse di escludere con il sussidio delle opere permanenti, qualunque offesa proveniente dalla Pontebba ed in pari tempo dovranno impedire o quanto meno rendere gravossissimo a mezzogiorno il tamponamento della linea controffensiva costituita dal cordone morenico. Senza dire che dovranno forse proteggere ad est, il campo trincerato e sè stesse dalle possibili provenienze dal Pulfero.

Ora, è lecito supporre che al concentramento di tali forze ed ai loro successivi bisogni si possa provvedere con la sola ferrovia Sacile-Casarsa-Pinzano-Gemona, un tronco della quale (Casarsa-Pinzano) corre sulla linea di spiegamento del medio fiume? Chi potrebbe assumere la responsabilità di una risposta affermativa?

E' chiara la necessità di un tronco indipendente che, evitando il nodo di Casarsa, possa esclusivamente servire al campo trincerato ed alle truppe che in esso dovranno manovrare e combattere. Questo tronco è la Sacile-Maniago-Pinzano con proseguimento a Gemona per la linea attualmente in costruzione.

Costruito il tronco Sacile-Maniago-Pinzano, la Treviso Sacile-Pinzano-Gemona servirà il campo trincerato. La Mestre-Portogruaro-Latisana condurrà al basso Tagliamento. La Treviso-Oderzo-Motta-San Vito ed in parte la Treviso-Sacile-Casarsa (a doppio binario), normali tutte alla linea di spiegamento ed alle ferrovie che la percorrono, provvederanno sufficientemente alle necessità della difesa nella zona più aperta del Tagliamento medio da San Vito a Pinzano. Codeste ferrovie opportunemente collegate con gli altri noti tronchi, formeranno vie indipendenti e libere per il centro e per le ali di quella fronte a tenaglia che sembra adottata per la difesa del Tagliamento, con concetto largo e geniale, che però esige prontezza di concentramento, scioltezza di movimenti, indipendenza di mezzi logistici su tutte le parti della fronte.

Partendo da tale concetto, può dirsi che la Pedemontana avrebbe dovuto essere decisa e dovrebbe essere costruita prima ancora che fossero state decise e che venissero costruite le opere sul Tagliamento medio e nel cordone morenico, perchè senza di queste, il concetto è ancora praticabile per chi disponga di numerose e rapide truppe mobili, laddove, senza le opportune vie ferroviarie, le opere corrono rischio di essere scarsamente difese e di diventare oggetto di facili vittorie nemiche.

Altro ancora ci sarebbe da dire sull'assetto difensivo del Friuli, ma non è questo il momento. Ora è necessario che tutti gli sforzi si rivolgano ad ottenere la costruzione della Pedemontana, la quale deve farsi e farsi presto. Il Comizio che avrà luogo oggi a Maniago deve riuscire una imponente manifestazione della volontà del paese.

E sarà bene che in tale occasione si ponga in rilievo ciò che forma la nobiltà e la dignità di questo concorde sforzo delle genti friulane: la mancanza di ogni fine egoistico, di ogni subordinazione dell'interesse generale della difesa dello Stato, ad un fine proprio locale. Dalle opere di difesa il Friuli non attende, nè può attendere, la tranquillità di chi vede da sè allontanati i pericoli ed i danni della guerra. Il Friuli sa che, con la difesa al Tagliamento, buona parte delle sue terre sarà ugualmente esposta ad una invasione. Il Friuli sa di non essere destinato a formare un luogo di rifugio, bensì un campo di battaglia. Ma, se ciò dovrà essere, il Friuli vuole che avvenga nelle migliori condizioni perchè la battaglia sia vittoria e questo paese non corra il rischio, dopo una difesa disgraziata, di essere pegno o prezzo, di una tristissima pace.

* *

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani della notte***)

Importanti dichiarazioni di Aehrenthal

sull'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia

Vienna, 15. — La commissione deaffari esteri della delegazione austriaca proseguì la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro Aehrental parlando intorno alle relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ripete che egli può soltanto constatare con soddisfazione che tali relazioni sono venute cordiali e di piena fiducia. Aeherental continua dicendo che furono una nuova prova il ricevimento del mio collega di San Giuliano da parte dell'imperatore a Ischl e l'accoglienza amabile che ebbi recentemente a Reggia di Racconici.

Le interviste di Salisburgo e Torino non potevano dare altri risultati che confermare di nuovo che gl'interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia sono in perfetta armonia sia in riguardo alla questione politica europea sia riguardo alla questione d'oriente. Non vedo alcuna ragione di dubitare di questa armonia che si conserverà anche in avvenire. Il mio collega, marchese de San Giuliano condivide queste mio parere come potemmo constatare in generale molto rapdamente allorchè scambiammo le nostre vedute sulle grandi linee della nostra politica con soddisfazione reciproca e però completa.

Non è dunque alle questioni di grande politica che si sono rivolte le cure dei dirigenti la politica estera d'Austria-Ungheria coll'Italia; per ciò che concerne relazioni reciproche essi hanno dovuto piuttosto occuparsi degli attriti di nazionalità, delle dimostrazioni e in fine degli incidenti di frontiera. Per quanto noi siamo pieni di buona volontà non siamo in grado di far scomparire questi attriti con processi verbali diplomatici e consideriamo nostro dovere occuparcene con piena calma e spirito conciliante per risolverlo più rapidamente possibile. Sia da ciò che la soluzione di questi affari si effettua in conformità di doveri risultanti dalle usanze internazionali e dai rapporti di vigilanza, ma è sempre ispirata dal convincimento esistente da ambedue le parti che devesi attribuire a questi affari soltanto un'importanza non più grande di un'importanza locale.

Voi mi domanderete come possa accadere che fra due Stati strettamente alleati da una trentina d'anni possono sorgere sempre nuove difficoltà che non sempre esercitano sull'opinione pubblica dei due paesi influenza favorevole. Per rispondere a questa domanda bisognerà rilevare bene la disparità dello sviluppo storico dei due paesi e la dissomiglianza d'animo e di apprezzamenti in Austria-Ungheria e Italia. Bisogna tener conto di questa disparità e adattarsi al patto che talvolta alle opinioni sugli avvenimenti locali e sull'apprezzamento dell'importanza dell'una ovvero dell'altra manifestazione non sono eguali da noi e in Italia.

In simili casi la diversità di apprezzamenti e di fronte ad una diffusa pubblicità non havvi altro mezzo che rimanere calmi e non trarre conseguenze generali da avvenimenti speciali; tanto più possiamo fare ciò quando che risulta storicamente che stati fra loro molto più diversi dell'Italia poterono stringere e mantenere felicemente una alleanza. Quanto al nostro caso successo l'alleanza si dimostrò già e dimostrerà anche in avvenire una garanzia nel carattere della triplice alleanza che ha l'unico scopo di mantenere la pace.

LO SCIOPERO FERROVIARIO IN FRANCIA

La situazione va sempre migliorando

Parigi, 15. — La situazione sulle reti ferroviarie migliora. Trenta treni partirono prima di mezzogiorno sulle grandi linee. Alla stazione del Nord arrivarono una dozzina. Il servizio nei sobborghi è quasi normale; il servizio merci ricomincia a funzionare, numerosi operai tornaroao alle officine.

Alle stazioni di St. Lazzaire e Mont Parnasse il servizio è completamente normale, alle stazioni dell'Est e di Lione il servizio è pure regolare; sulla rete midi stassera è assicurata la normale illuminazione elettrica. A Parigi senza il concorso dei soldati del genio il servizio dei Tramwais su due linee funziona regolarmente.

I ferrovieri militarizzati

Sulle traccie di una congiura per il sabotaggio

Parigi, 15. — Gli Uffici di reclutamento di Parigi ricevettero in risposta all'appello circa 3/4 dei ferrovieri richiamati sotto le armi; credesi che anche tutti gli altri, meno rare eccezioni, risponderanno. I fogli di via inviansi a quelli che non risposero al corno stabilito e la gendarmeria li ricercherà.

In seguito a perquisizioni operate in alcune località ritiensi essere sulle traccie di un sabotaggio organizzato a Parigi, la cui esecuzione avrebbe avute conseguenze gravissime. Si sarebbe dovuto procedere alla distruzione delle linee ferroviarie, dei ponti chiusi, dei lavori d'arte ecc.

L'attuazione del piano fu ostacolata coll'occupazione militare immediata in tutti i punti minacciati.

Si spera di riuscire a scoprire in breve tempo la maggiore parte degli autori responsabili nonchè i complici di provincia. La repressione sarebbe severissima.

I commenti della stampa inglese

Londra, 15. — I giornali commentano lo sciopero dei ferrovieri francesi ed elogiano l'attitudine di Briand.

Il *Times* dice che Briand agì con fermezza in una circostanza critica e lo giudica un vero uomo di Stato. Il risultato ottenuto non può che consolidare la situazione di Briand e del suo governo.

Gibilterra, 15. — Maria Pia trovasi leggermente indisposta.

Venizelos incaricato di formare il Ministero

Atene, 15. — Il Re ha incaricato di costituire il gabinetto Venizelos, che ha chiesto alcuni giorni di tempo per scendere sul terreno parlamentare.

I Circoli politici sono sorpresi dalle dichiarazioni contenute nell'articolo del *Tanin*, perchè la Turchia ha riconosciuta la nazionalità greca di Venizelos.

Lo sciopero dei cantieri

Le trattative a buon punto

Amburgo, 15. — I negoziati tra i rappresentanti degli operai sono terminati oggi colle adesioni dei cantieri Amli. Gli ultimi negoziati continueranno soltanto colla compagnia Hamburger and american line.

Una disgrazia sulla ferrovia a Sesto Calende

Varese, 15. — Il treno merci proveniente da Vergiate entrava nella stazione di Sesto Calende quando in seguito a una rottura delle catene, 18 vagoni andarono a urtare contro una colonna di carri in manovra. Vi sarebbero due morti.

Altri particolari

Una colonna di diciotto carri scendendo velocemente da Vergiate urtò il treno 5823 in manovra. Il frenatore Caresana di Arona è rimasto ucciso.

Venti carri furono gravemente danneggiati. Il personale ferroviario e i soldati procedettero allo sgombro della linea rimasta interrotta. I viaggiatori proseguono mediante trasbordo; i treni percorrono la via Novara, Oleggio, Arona.

Per l'introduzione di frutta e legumi in Austria

Roma, 15. — Con ordinanza del 7 corr. i ministeri austriaci dell'interno delle finanze, del commercio e agricoltura disposero che le frutta e i legumi provenienti dall'Italia debbano essere accompagnati da un certificato d'origine comprovante che provengono da località immuni da colera.

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 15. — Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari a Bisceglie un caso accertato e nessun decesso, a Molfetta un caso accertato e nessun decesso;

In provincia di Campobasso ad Isernia due casi dei quali è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Caserta e ad Acerra un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Maddaloni tre casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso;

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia;

In provincia di Napoli, a Napoli sei casi dei quali è in corso l'accertamento e 4 decessi, a Barra un caso di cui è in corso l'accertamento, a Castellamare di Stabia un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Giugliano un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Monte di Procida un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Resina un caso e nessun decesso;

In provincia di Salerno, a Salerno un caso accertato e nessun decesso, a Vietri un caso accertato e nessun decesso.

Dei casi denunciati precedentemente e dei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi un caso in ciascuno dei comuni di Chiaiaro, Piano di Sorrento, di Pozzuoli, di Frattamaggiore, di Sanseverino, due casi a Castellamare di Stabia e due a Napoli.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Il presidente Taft sfrattato di casa.

Taft, il presidente della grande Repubblica Nord-Americana, è costretto a recarsi per l'anno venturo una nuova residenza estiva, perchè è stato licenziato dalla villa che occupava da due anni a Beverley, nel Massachusstts.

La signora Evans, proprietaria dello stabile, ha trovato per mettere alla porta il suo illustre locatario, dei singolari pretesti. Anzitutto non sono di suo gusto — essa dice — il carattere ed il genere di vita del signor Tafe e relativa consorte. Inoltre la proprietaria lamenta che vi sono troppi «detectives» attorno al suo domicilio e che ciò dà al «cottage» una cattiva reputazione.

Tutto considerato, come se nulla fosse la signora Evans ha bellamente congedato il presidente degli Stati Uniti.

Cose che si vedono soltanto in America!

**

Fra amici.

— Mi pare che tuo padre non voleva mandarti più in collegio.

— Veramente gli seccava molto la spesa. Ma quando ho cominciato a stare a casa e ad aiutarlo a far andare i suoi affari decise di rimandarmi in collegio, che gli sarebbe costato meno.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

I RICORDI D'UN PRODE

Il senatore Antonino di Prampero ha raccolto in un bel volumetto, che porta il titolo: «*La brigata Regina da Bologna per Castelfidardo a Gaeta: 1860-61*», il diario ch'egli tenne nei giorni fortunosi della campagna delle Marche e dell'assedio di Gaeta e molte lettere famigliari mandate dal campo a parenti ed amici. Son pagine semplici e schiette, ma vi si scorge subito il tumulto d'affetti che agitava l'animo del giovane e valoroso ufficiale mentre percorreva le vie ardimentose che condussero gl'italiani ad acquistare, dopo tanti secoli di vergogna, l'indipendenza e la libertà. Ad ogni tratto il racconto, fatto ai genitori od al fratello, dello scontro avvenuto nel dì precedente o dei saccheggi e delle devastazioni dei soldati borbonici o pontifici, è interrotto da osservazioni argute o da generose invettive che ci fanno scrutare lo stato d'animo del giovane scrittore nell'istante in cui lo sdegno o l'affetto gli dettavano quelle linee. E quanti pensieri suscitano quei ricordi! Noi che viviamo in un'età così prossima a quella fortunosa del risorgimento e che spesso ne ricordiamo i fasti con mille discorsi e mille sbandieramenti, siamo tuttavia sovente ben lontani dal giusto e sereno discernimento di quegli uomini e di quei tempi! Così per dire d'una cosa sola, quanto all'atteggiarsi delle coscienze di fronte al problema religioso.

Anche da recenti polemiche s'è dimostrata la strana condizione del nostro paese, nel quale da un lato non si può discorrere delle iniquità e degli errori del governo pontificio e dei benefici che le popolazioni hanno tratti dal nuovo regime, senza incappare nell'accusa di muover guerra alla religione, mentre poi non si può tenere nel debito conto il sentimento religioso senza incorrere nella taccia di clericalismo. Situazione che fa il torna conto, senza dubbio, dei due partiti estremi che l'hanno fomentata, ma che d'altra parte è cagione di profondo turbamento e di malessere nella vita nazionale. Eppure se noi risaliamo alle origini dello stato italiano, la distinzione, si delinea netta e precisa! Dal campo di Gaeta, reduce dalla battaglia di Castelfidardo il Prampero, che pure non era nè è un giacobino, rispondeva sdegnoso alle stolte invettive lanciate in quei giorni dall'ultramontano conte di Segur contro l'esercito italiano ed accennando ai poveri illusi che partirono dal fondo della Bretagaa per trovare la morte sui colli marchigiani esclamava:

«Sappiate che i vostri sono martiri sì, ma martiri della testardaggine d'un partito!». Nessuna incertezza cagionata da motivi d'indole religiosa turbava il giovane patrizio mentre moveva a distruggere gli antemurali del potere temporale della chiesa, poichè questa, quando dall'altezza della sua missione religiosa scenda a mescolarsi nelle lotte di supremaria politica diviene null'altro che un partito qualsiasi.

E come s'afferma netta in queste lettere pur così semplici e famigliari l'idea unitaria!

Dall'assedio di Gaeta il Prampero scrive al 15 Novembre 1860: «viaggio per una strada che finisce col mettere capo a Udine!» e più tardi, finito l'assedio: «Se è vero che per tutte le strade si va a Roma io sono certo che presto o tardi finiremo coll'andare anche là; speriamo presto, ma per adesso, pur troppo, no.»

Gode l'anima, poi, nel leggere molto sovente, ottimi giudizii sulle qualità morali del soldato italiano impavido nel fragore della battaglia ed altrettanto paziente nel tollerare i disagi delle lunghe marcie e del campo; qualità che furono spesso messe in dubbio da avventati pennaioli nostrali e stranieri, ma che, all'incontro, rifulsero e rifulgeranno sempre quando vi sian capi la cui energia ed avvedutezza sappia infondere fiducia nei subordinati.

Insomma sono pagine belle e preziose che saranno lette con profondo interesse da chiunque abbia amore alla nostra Italia. I friulani vi troveranno poi spesso ricordi di valorosi compatrioti che, fra una cannonata e l'altra, trovavan modo di stringersi la mano e di porgersi vicendevolmente notizie delle famiglie lontane. Così ci vediamo passare innanzi nomi cari come quelli di Carlo Nievo, Angelo de Girolami, di un Porcia, di un Pirona, d'un Gambierasi e d'altri ancora.

Il conte di Prampero ci promette per l'anno venturo la continuazione del suo prezioso diario che sarà attesa da tutti con vera impazienza.

P. S. Leicht

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 15 ottobre*)

Affari approvati: S. Daniele del Friuli. Prestito provvisorio. — Pontebba. Assegno piante per l'acquedotto. — Cividale. Capitolato condotta veterinaria. — Montereale. Cessione area comunale. — Palazza. Vendita terreno comunale. — Premariacco. Vendita ritaglio stradale. — Ipplis. Vendita immobile. — Palmanova. Nuovo regolamento polizia mortuaria. — Pocenia. Aumento salario guardie campestri. Indennità e alloggio alla levatrice. — Sesto al Reghena. Aumento stipendio ai medici e revisione capitolato. — Bordano. Modifica tassa pascolo. — Azzano X. Ponte sul fiume a Tiezzo. — Forni Avoltri. Aumento stipendio al medico. — Carlino. Id. id. alla levatrice. Artegna, Tolmezzo, Trivignano, Sutrio. Tariffa daziaria. — Gemona, Magnano in Riviera, Raccolana, Sesto al Reghena. Regolamento tassa cani. — Rigolato. Consorzio medico. — Dogna. Custode del Cimitero. Sutrio. Concessione piante a Cimenti Giacomo. — Villa Santina. Id. id. per riatto ponte sul Tagliamento. — Campoformido. Convenzione con proprietari di terreni per costruzione servitù di acquedotto. Assicurazione contro gli incendi degli edifici scolastici. — Coseano. Ricovero inabile Andreutti Andrea. — Vivaro. Tariffa tassa fuocatico. — Moggio. Regolamento stradino e aumento stipendio. — Attimis. Appalto legname boschi comunali.

Decisioni varie: Chiusaforte. Consorzio medico con Dogna. Esprime parere che non si debba sciogliere il consorzio. — Ipplis, Moimacco, Torreano, Premariacco, Prepotto. Servizio veterinario. Dichiara la costituzione del consorzio. — Pinzano. Scuole di Manazzons: acquisto area. Esprime parere favorevole condizionato. — Spilimbergo. Tassa esercizio. Respinge i ricorsi degli avv. Torquato Linzi e Marco Ciriani. — Buia Id. d. Respinge il ricorso dell'avv. L. Piemonte. — Cordenons. Bilancio 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii: Campoformido. Provvedimenti finanziari per costruzione edificio municipale scolastico. — Nimis. Capitolato condotta ostetrica. — Vallenoncello: Strada al Ponte Corva. — Ragogna. Regolam. tassa cani. — Palmanova. Assicurazione personale salariati. — Cavasso Nuovo. Mutuo cambiario L. 10000.

Da CIVIDALE

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Sessione d'esami autunnali: Alunne promosse dalla 1. alla 2. classe complementare: Rizzi Aurora, Sinicco Rosalia, De Senibus Leonilda.

Dalla 2. alla 3. complementare: Sepulcri Teresa, Zanolini Anna, Bevilacqua Giuditta, Busolini Dusolina, Marcolini Lina, Musoni Venilia, Rocco Maria.

Promosse dalla 1. alla 2. classe normale: Bearzi Enrichetta, Tagliapietra Rina, Zilli Anna, Albrizio Lucia, Brun Caterina, Coletti Olga, D'Andrea Maria, Tropina Emilia, Vuga Ada.

Dalla 2. alla 3. normale: Della Pietra Virginia, Micoli Anna Lia.

Esami di concorso alle 10 borse di studio vacanti per l'anno 1910-911 — Concorrenti 42 — Ammesse 36.

Per il corso complementare riuscirono meritevoli: Biasotti Giovanna, Dunia Anna, Roveredo Bruna, Del Pin Anna, Geri Silvia, Ronchi Rosina.

Per il corso normale: Carraretto Elidia, Specogna Emilla, Della Vedova Maria, Bortolotto Elena, Nadalutti Annita.

Battellino Maria avendo ottenuta la media richiesta dal regolamento è proposta per una borsa di studio eventualmente vacante in qualche scuola del Regno.

Da TARCENTO

Cose del circolo agrario. Questo sodalizio agricolo, il quale conta nei diversi paesi del mandamento ben 450 soci ed il cui numero va quotidianamente crescendo, è una delle istituzioni agrarie economiche e tecnicamente meglio avviate del nostro Friuli. Ed il merito principale di questo fatto, risale alla zelante direzione del presidente sig. Iob Giovanni Villa Vilma coadiuvato dal segretario sig. Gaetano Carraro.

Siamo lieti di poter dare il sommario resoconto della vita economica, dal 1. agosto 1909 al 31 luglio 1910.

Parte attiva. — Civanzo tasso dell'esercizio precedente L. 355,25, mobili 154.44, contributi sociali 327.75. Entrate ordinarie 21784 40, entrate straordinarie 80.55, Totale attivo 22702.38.

Parte passiva. — spese ordinarie lire 1702 68, spese straordinarie, pagamenti vari 212.47, acquisto merci 18435 40 deprezzamento 10 0|0 sui mobili 15.44, debito verso il comitato acquisti 923.90. Totale passivo 21289.89 Civanzo di cassa L. 1412.49.

Da questo resoconto emergono due fatti confortevolissimi: il primo, che vi fu un acquisto di merci ad incremento della produzione agricola in 4 comuni del mandamento, che contano la maggior parte dei soci di questo fiorente istituto così importante, da raggiungere una cifra di molte migliaia di lire incrementando così coi concimi chimici ed altri aiuti d'indole agricola commerciale, la potenzialità produttiva della nostra zona collinare; il secondo, che, pur ricorrendo negli acquisti alle merci della più alta marca e delle più apprezzate fabbriche estere e nazionali, l'oculata e sapiente amministrazione del consiglio sociale e specialmente della presidenza ha raggiunto una continua ascensione nel civanzo di cassa.

Da GEMONA

Infanticidio? Ieri verso le 4 pom. correva voce che nella nostra città che in Borgo Godo si fosse consumato un delitto.

In una casa presso la chiesa di San Valentino del suddetto borgo certa Madile Elisabetta vedova da circa due anni di certo Zamolo, illegalmente aveva dato alla luce un tenero bambino, ma invece di provvedere pel bene di se stessa e del neonato lo chiudeva miseramente in un armadio.

Il giorno dopo insospettitasi di qualche cosa una sua cognata, le domandava se erasi sgravata ed ella le rispose negativamente. La cognata però si portò dalla levatrice Brollo-Colussi Anna. Arrivata questa sul luogo ed entrata in camera della puerpera le domandò dove avesse il bambino, ma ne ebbe la stessa risposta.

Allorchè arrivarono i carabinieri fu perquisita la stanza e trovarono con grande spavento il neonato in una cassetta d'armadio freddo cadavere.

Da CODROIPO

Consiglio comunale. E' stato inviato ai consiglieri un lungo ordine del giorno per la seduta consigliare che segnirà sabato 15 alle ore 2 pom.

Sono 15 oggetti dei quali citerò i più importanti: Approvazione dei progetti d'ampliamento e sistemazione dei cimiteri di Codroipo, Pozzo e Biauzzo; progetto relativo all'ampliamento degli uffici municipali e modo di far parte alla spesa; domanda della società di Tiro a segno diretta ad ottenere il terreno occorrente per la costruzione del poligono; approvazione del conto consuntivo 1909; concorso del comune per l'iscrizione fra i soci perpetui della Dante Alighieri dei Friulani che presero parte alla spedizione dei Mille.

Da PORDENONE

Il brevetto di Cannoniere - Una commemorazione di Ferrer - La tombola. Ci scrivono 15 (*n*). E' definitivamente fissato per lunedì verso le quattro pomeridiane il brevetto di Cannoniere.

Per domani sono attesi importanti voli di Cavalieri.

— Domattina alle ore 10.30 avrà luogo una commemorazione di Francisco Ferrer nel cortile del giuoco di boccie Toffolon.

— Rimandata diverse volte è sperabile possa seguire domani alle ore 4 come è stato stabilito la tombola. Alle ore 2 avrà luogo il concerto in Piazza Cavour.

Stato Civile. Nati maschi 9, femmine 8. Totale 17.

Morti. Delle Vedove-Garbin Maria Chiara di anni 66 — Brusadin Pietro di anni 81 — Cardasso Napoleone di anni 1 e mesi 6 — Trucolo Fedrigo Maria di anni 27 — Rizzotti Sedran Rosa di anni 52.

Pubblicazioni di Matrimonio. De Bernardi Domenico con Muscas Antonietta.

Matrimoni. Diana Umberto con Lus America.

Da NIMIS

Grave accidente di bicicletta. Ci scrivono 14 (rit.) — L'altro giorno l'avv. Comelli se ne veniva tranquillamente in bicicletta a Udine da Torlano, quando, causa un cane che gli traversò la via, cadde malamente in mezzo alla strada tra Nimis e Qualso senza potersi rialzare.

Un ciclista che passò di lì a poco lo tolse dalla incomoda posizione e lo portò sopra un cumulo di ghiaia.

Dopo un pò di tempo passarano certi Comelli Filippon di Nimis, che lo adagiarono sulla carretta e lo trasportarono a Torlano.

L'avv. Comelli riportò una lussazione al ginocchio, con travaso di siero, che avrà per venti giorni di letto.

Auguri di guarigione.

Da BUIA

Esami di maturità. Ci scrivono, 15 (*n*). Presieduti dai prof. Sabena e Perale delle scuole secondarie di Udine e dai sig. Colussi direttore e Vitale maestro della classe, nei giorni 14 e 15 corr. ebbero luogo in queste scuole, gli esami di maturità. Degli otto giovanetti presentati, tutti furono promossi.

Ecco i nomi dei licenziati: 1. Barnaba Renato di Ciro; 2. Cucuvaz Guglielmo di Antonio; 3. Franz Umberto di Leonardo; 4. Tonello G. Battista di Angelo; 5. Mansutti Luigi fu Amadio; 6. Pauluzzi Mercedes di Amadio; 7. Pauluzzi Modesta di Amadio; 8. Nardone Cristoforo Costantino di Giacomo.

Da PALMANOVA

Partenza di militari - La fanfara di cavalleria. Ci scrivono 15 (*n*). Stamane partirono alla volta delle loro case 200 congedati della classe 1888 appartenenti al 12.o Cavall. Saluzzo qui di stanza.

— In tale occasione faceva la sua prima uscita l'istituenda fanfara del Reggimento, che precedendoli li accompagnava alla ferrovia.

Tale improvvisata suscitò viva soddisfazione nella cittadinanza, che ancora non s'aspettava sentire un assieme in poco tempo così ben riuscito.

Congratulazioni e incoraggiamenti al nuovo giovane maestro.

Da MORTEGLIANO

Cattivo figlio. D'Ambrogio Querino ieri armatosi di un nodoso randello, colpì la sorella e poi si mise sulle traccie della madre per sfogare anche su lei la propria brutalità.

I carabinieri però lo prevennero traendolo in arresto.

Il colonnello Barone a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 15 ore 20:

Oggi Pordenone ha avuto l'onore di ospitare il colonnello Barone. Stamane l'illustre uomo accompagnato dal suo capitano si è recato al Municipio dove è staot ricevuto dal pro sindaco avv. Querini, col quale si è trattenuto in affabile colloquio per più di mezz'ora. A mezzogiorno, alle quattro « Corone » ha avuto luogo una colazione alla quale presero parte l'avv. Querini, il cav. Etro, il co. Cattaneo, l'on. Rota, l'on. Chiaradia, il presidente della Dep. Provinciale, ing. Damiano Roviflio, il dott. Zanardini, presidente della Pedemontana.

Quindi il colonnello Barone ha voluto rivedere il campo d'aviazione, ed assistere ad un breve volo del conte Cannoniere. Egli si è interessato moltissimo del funzionamento della scuola, dei progressi degli allievi, ecc. Per ogni cosa ha dimostrato il suo vivo compiacimento.

Verso le 4 si è recato al Teatro Sociale per

La Conferenza

Tutta Pordenone intellettuale affolla la platea ed i palchi: gli aviatori sono al completo. Sul palcoscenico prendono posto l'avv. Querini, il cav. Etro, l'on. Chiaradia, l'ing. Roviglio, l'on. Rota e qualche altro.

L'oratore è salutato al suo apparire da un lungo applauso.

Il prosindaco avv. Quirini s'alza per primo e presenta l'oratore al pubblico. Pordenone è ben felice egli dice, di ospitare oggi il colonnello Barone, che veramente non avrebbe bisogno di essere presentato. Egli, che sta facendo un giro di conferenze nel nostro Friuli per la costruzione di una linea pedemontana, parlerà qui a Pordenone, sulla necessità di una scuola militare d'aviazione.

Quindi, il sindaco prosegue ringraziando a nome della cittadinanza, l'illustre oratore, che da buon soldato s'è posto il nobile fine, della difesa della Patria.

L'introduzione

Signori e Signore,

Narra la leggenda che un cavaliere teutonico tornando di Terra Santa, trovasse che la sua non donna aveva, durante la sua assenza dato alla luce un bambino. Irritato il cavaliere chiese spiegazioni del fatto. La donna rispose:

Il bimbo non è frutto della colpa, ma avvenne che un giorno mentre passeggiavo in giardino un fiocco di neve cadeva sul mio seno e mi rendeva incinta. Il cavaliere finse di crederci e tempo dopo ritornando di nuovo in Terra Santa, volle ad ogni costo portar seco il bambino che appena oltrepassate le alpi uccise di sua mano. Alla sventurata madre che al suo ritorno gliene chiedeva conto freddamente rispose: Il bambino nato dalla neve nelle fredde nostre regioni, appena giunto nella calda terra del sole, s'è liquefatto.

L'uditorio colto ed intellettuale comprenderà facilmente i miei aforismi.

È qui l'oratore accenna allo « Also sprach Zaratustra » di Nietzche.

Quindi con parola calda ed efficace entra a parlare di

Dirigibili ed aereoplani

L'aviazione come tutte le cose nuove ha dei grandi entusiasti e dei grandi scettici. Naturalmente non bisogna lasciarci trascinare nè dagli uni nè dagli altri. I primi preconizzano la fine del dirigibile, che gli aereoplani dicono hanno completamente soppiantato. Ciò non è vero. Il dirigibile deve essere la torpediniera aerea.

La Germania si è dedicata da lungo tempo alla costruzione di una flotta aerea composta specialmente di dirigibili, e la Francia allarmata, ne ha seguito l'esempio. Gli armamenti di queste due nazioni non ci preoccupano poichè noi siamo in ottimi rapporti con esse. Sarà però necessario che l'Italia continui a studiare per mettere assieme una flotta aerea, non solo con lo scopo di difesa, ma anche con quello di proteggere le truppe di terra.

Gli entusiasti dicono che per costruire un dirigibile occorre una somma equivalente a quella che occorrerebbe per costruire una flottiglia di cinquanta aereoplani. Un dirigibile che fosse esposto al fuoco nemico potrebbe facilmente venire colpito e costretto ad atterrare, mentre di una squadra di cinquanta aereoplani, se una parte venisse posta fuori combattimento, certamente l'altra parte potrebbe rendere preziosi servigi.

Gli scettici adducono che mentre un dirigibile è capace di portare con sè, dodici quintali di esplosivi, un aeroplano non ne può portare che uno solo. A questa osservazione si può ribattere, perchè se un dirigibile porta 12 quintali di esplosivi sopra il campo nemico, una flottiglia di 50 aeroplani ne può portare cinquanta quintali. Secondo me però quanto il dirigibile, quanto l'aeroplano non sono al giorno d'oggi perfettamente adatti per questo scopo, perchè se troppo bassi, vengono facilmente colpiti, se troppo alti non possono scorgere il bersaglio che devono colpire. Bisognerebbe dunque cercare il modo di colpire e non esser visti. E questo ben lo sanno gli ufficiali di cavalleria qui presenti i quali quando vanno in avanscoperta così ragionano: Se ci vedono ci uccidono, se non ci vedono, anche noi non possiamo veder loro e così non possiamo recare quelle notizie che ci abbisognano.

Il 2 bis e la traversata delle Alpi

Una dimostrazione della poca praticità degli apparecchi, secondo la tecnica strategica, l'abbiamo nel raid compiuto dal dirigibile militare da Vigna di Valle a Campalto e nella traversata delle Alpi. Il primo invece delle 12 ore, che erano state previste, impiegò quattro giorni, ciò che in guerra non dovrebbe succedere, perchè alla prima tappa sarebbe facile preda al nemico.

Il dirigibile in caso di guerra dovrebbe poter portare un forte numero di esplosivi e nemmeno una vite dovrebbe essere causa di atterramento.

Nella fu traversata delle Alpi vediamo che un areoplano per esserci utile dovette fare il viaggio di andata e quello di ritorno senza atterrare: notiamo poi che il povero Chavez poteva godere di un campo di slancio, di un campo di atterramento e di due stazioni meteorologiche, cose queste che in guerra certamente non ci sarebbero.

E qui il colonnello Barone ha fiere parole di biasimo contro il malsano entusiasmo delle folle che eccitano l'aviatore a compire prove in pessime condizioni; a prezzo magari della propria vita.

Accenna anche al morboso fascino che le signore talvolta esercitano sugli aviatori.

Quindi l'oratore entra a parlare della necessità di una scuola militare d'aviazione a Pordenone, che dista pochi chilometri dal minaccioso confine.

Un'armata potrebbe benissimo venire protetta sul fianco sinistro della linea dei forti delle colline da San Daniele a Tricesimo e anche un buon capitano sarebbe in grado di arrestare la marcia nemica ai primi passi.

Ciò con l'aiuto degli aeroplani i quali dovrebbero portare a bordo oltre che il pilota anche un'intelligente osservatore.

Per questa ragione la scuola militare d'aviazione dovrebbe servire oltrechè a formare dei piloti anche ad istruire ufficiali per il servizio di rilievo.

In tema di fortificazioni

Noi manchiamo assolutamente di buone basi sulla costa adriatica. Venezia non è una buona base, come pure Ancona. Non così Brindisi e Taranto. Esse però sono troppo distanti. La costa contraria, per l'invece è molto bene fortificata. Noi si dovrebbe per i primi cercare di snidare il nemico e ciò specialmente con l'aiuto dei dirigibili.

La chiusa

E in un giorno, che ci auguriamo lontanissimo, con apparecchi solidamente perfezionati speriamo vedere queste giovani anime elette solcare velocissime l'azzurro sopra le ridenti colline di Buttrio, vincere o morire per la Patria.

—

L'oratore interrotto durante la splendida conferenza da spessi applausi è alla fine salutato da una vera ovazione.

Il nostro resoconto, fatto col solo aiuto della memoria, difficilmente rende il dire brillante e la forma egregia, dell'illustre oratore. E di ciò ne chiediamo venire a Lui ed ai lettori.

—

Dopo la conferenza il colonnello Barone fu accompagnato dal Comitato alle « Quattro Corone », dove ha preso alloggio. Domattina partirà per Maniago per la Conferenza sulla Pedemontana ospite dell'on. Odorico.

NOTE AGRARIE

L'invenzione d'un inglese per far crescere il frumento in 9 o 10 settimane

Londra 14. — Nei circoli agricoli ha destato grande interesse l'annuncio di una nuova scoperta fatta da uno scienziato inglese, il signor Melville, che permetterebbe di seminare il frumento alla fine della primavera ed al principio dell'estate e raccoglierlo dopo nove o dieci settimane. La semente viene sottoposta ad un processo chimico del quale l'inventore conserva per ora il segreto, ma che rivelerà non appena saranno compiute tutte le necessarie esperienze e saranno state prese le misure adeguate per proteggere l'invenzione. Parecchi esperimenti hanno avuto luogo in Inghilterra.

Fra il 18 ed il 25 luglio una certa quantità di semente di frumento trattata secondo il sistema Melville è stata seminata in varie località non lontano da Londra. Nonostante la cattiva stagione la semente ha germinato ovunque in cinque giorni, ed ora il grano è prossimo a maturare e verrà raccolto la settimana ventura. L'inventore ha forniti grani, trattati con il suo sistema a parecchi agricoltori di Sassonia che hanno ottenuto gli stessi risultati. Il grano così prodotto è assai più alto, forte, e ricco di spighe, di quello che si produce comunemente.

La riforma elettorale

Correzioni ed aggiunte alle leggi attuali

Roma, 14 ottobre

(D) In vari giornali viene in questi giorni novamente trattato e discusso l'argomento della riforma elettorale, che una recente nota ufficiosa conferma sarà concretata in progetto di legge da presentarsi fra i primissimi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per quello che consta gli studi in proposito, cui attende personalmente e assiduamente lo stesso presidente del Consiglio, sono, è vero, molto avanzati, ma nulla di definitivo vi è ancora e perciò le affermazioni, talvolta contraddittorie, che si leggono qua e là sulle precise disposizioni del progetto in embrione, sono talvolta inesatte, tal altra premature.

Come è noto, intendimento precipuo del governo è quello di sottoporre subito all'approvazione del Parlamento, senza pregiudizio d'una più larga riforma di discutibile opportunità nell'ora presente, tutto un insime di correzioni e di aggiunte alla legge vigente sulla procedura elettorale, che per la sua finalità non può non riunire molti consensi e non raccogliere il plauso di quanti, d'ogni parte politica, desiderano che sia finalmente restituita alle maggioranze elettorali quella libertà in oggi troppo spesso manomessa dalla prepotenza di minoranze audaci e violente.

Secondo informazioni da fonte competente, il governo limiterebbe questa sua prima proposta di riforme a una serie di ritocchi, sotto forma di emendamenti al progetto Giolitti, già da tempo presentato e oggetto tuttora di esame d'una commissione parlamentare.

Le disposizioni del progetto Giolitti verrebbero completate come ebbi ad accennarvi già, con alcune di quelle contenute nel disegno di legge, presentato più che due anni or sono dall'onorevole Lucca, ora senatore del Regno, allora deputato.

La più discussa delle innovazioni del progetto Lucca, che sarebbe compresa nel progetto Luzzatti, è quella della dichiarazione della candidatura, che, da tempo, sancita nelle legislazioni ungherese, belga, inglese e olandese, vi ha fatto buona prova.

Si riconosce essere questo il mezzo migliore per impedire le candidature *sorpresa* e le candidature *protesta*, non essendo proponibili gli ineleggibili; ma si osserva che essa può menomare talvolta la liberta degli elettori impedendo, per esempio che essi, disgustati all'ultimo momento dei metodi di lotta di qualche candidato o mossi dal principio di evitare eventuali lotte di campanile, si accordino sopra un nuovo nome all'infuori delle candidature ufficiali. A questa obbiezione il progetto Luzzatti provvederebbe disponendo che nelle seconde votazioni possano ammettersi nuove candidature purchè presentate da almeno cinquecento elettori tre giorni prima di quella fissato per la votazione; in tal modo la seconda convocazione di comizi perderebbe il carattere troppo assoluto di ballottaggio per assumere quello di una votazione di secondo grado.

Una disposizione importante del progetto in embrione è l'obbligo della scheda a stampa su carta non trasparente, preparata dall'officina *carte e valori*.

La scheda, secondo precisamente il progetto Lucca, recherebbe segnati in colonna tanti numeri quanti sono i candidati e a fianco di esso altrettanti tagliandi corrispondenti a ciascun numero. La designazione del candidato preferito è fatta dall'elettore col distacco del tagliando corrispondente al numero del canditato stesso, tagliando che può servire, occorrendo, di riconoscimento senza infirmare il principio della segretezza del voto.

L'elettore, consegnando al presidente del seggio la scheda suggellata, dovrà apporre la propria firma in un registro di identificazione; disposizione questa intesa a impedire eventuali sostituzioni di persona in quanto della sostituzione, la quale è oggi una delle forme criminose più usate per adulterare la sincerità delle elezioni, rimarrebbe la prova scritta con tutte le conseguenze penali d'una firma falsa posta in atto pubblico.

Nei riguardi della costituzione dei seggi si conferma che la riforma sarà sostanziale.

Il seggio non sarà più elettivo, ma costituito per legge d'un magistrato presidente e responsabile, di due scrutatori sorteggiati in pretura fra i funzionari giudiziari, i notai del collegio, i segretari comunali e i cittadini iscritti nell'albo dei giurati e di due cittadini (questi ultimi però senza diritto di voto nelle deliberazioni del seggio), designati da ciascuno dei candidati a controllo della regolarità delle operazioni.

Il compito del seggio sarebbe poi limitato al puro scrutinio delle schede, mentre soltanto all'ufficio centrale, costituito da tre magistrati, spetterebbe

la proclamazione dell'eletto, in base al computo materiale dei voti, esclusa ogni discussione o deliberazioni sulle eventuali proteste, in merito alle quali solo competenti a pronunciarsi sarebbero la Giunta delle elezioni e la Camera.

Le elezioni a primo scrutinio richiederebbero un numero di voti non inferiore al sesto degli elettori iscritti e alla metà più uno dei votanti; per quelle di seconda votazione basterà per essere proclamato eletto che un candidato raccolga il maggior numero di voti, qualunque ne sia il rapporto col numero degli elettori iscritti e dei votanti.

Queste sono le principali disposizioni della progettata riforma, intorno alla quale, a quanto si è detto, non è stato chiamato ancora a discutere il consiglio dei ministri.

Ma vi sarà chiamato prossimamente e non è esclusa la possibilità che altre modificazioni possano essere introdotte nel progetto che l'on. Luzzatti presenterà al Parlamento. Certo l'argomento è di eccezionale interesse e darà luogo a discussioni animate in seno al Consiglio dei ministri dapprima, presso la commissione parlamentare da poi e infine dinanzi alla Camera, ove difficilmente però potrà essere iscritto all'ordine del giorno prima delle vacanze natalizie, onde la discussione seguirà in primavera.

CRONACA DELLO SPORT

I premi del circuito di Fornalis

Ecco i premi del Circuito di Fornalis: 1. Artistica coppa e fascia dono del Comitato; 2. Spilla d'oro, dono degli Esercenti di Cividale; 3. Medaglia d'oro con contorno d'argento, dono del sig. Marzio Maestrutti; 4. Targhetta speciale vermeil; 5. Targhetta vermeil; 6. Medaglia vermeil; 7. Medaglia d'argento con contorno; 8. Targhetta d'argento; 9. Medaglia bronzo; 10. Medaglia bronzo. Ai tre primi arrivati sarà assegnato anche un artistico diploma. Inoltre vi sarà un diploma d'onore all'equipe meglio classificata.

Cronaca cittadina

Il convegno di Maniago

Stamane col primo treno di Venezia sono partiti parecchi signori e vari giornalisti per Maniago, ove ha luogo il grande convegno per la ferrovia normale Pedemontana.

Alle ore 6 sono partiti per Maniago cinquanta volontari ciclisti, con gli ufficiali e il Presidente. Dopo aver assistito al convegno, rifaranno la marcia per Valeriano-Pinzano-San Daniele-Udine.

La contestazione fra gli operai e il presidente del Forno

Il sindaco incaricato di fare un'inchiesta

La giunta Municipale nella seduta di Venerdì scorso ha avuto notizia della contestazione sorta fra gli operai del Forno municipale ed il Presidente della Commissione Amministrativa del Forno stesso, avv. Della Schiava, e s'è riservata ogni deliberazione incaricando il Sindaco d'un'inchiesta sull'argomento.

Due omicidi e un suicidio evitati

La guardia scelta Furtunati può dire d'aver ben meritato dell'umanità.

Questa notte ha evitato due omicidi e un suicidio. Non si dirà che sia poco...

Verso mezzanotte la brava guardia scelta venne fermata dal noto pregiudicato Sturma che gli disse:

— Se la questura non prende provvedimenti, il prendo io...

— E quali?

— Uccido il «Veronese» e lo «Zoppotto».... (Cioè due della sua combriccola).

— E come li ucciderai?

— Con una rivoltella....

— Che di certo hai in saccoccia...

— No...

— Si, che devi averla.... Evitiamo una tragedia.

E la veggente guardia perquisito lo Sturma lo trovò in possesso d'una rivoltella di corta misura, per cui lo dichiarò in arresto.

Un'ora dopo, nei pressi delle carceri, la brava guardia scelta incontra un individuo in atteggiamento sospetto, certo Massarutti. Lo interroga:

— Cosa fai?

— Penso...

— A che cosa?

— Ai casi miei...

Il Fortunati non si acqueta. Lo perquisisce e lo trova in possesso d'una rivoltella.

— Cosa volevi fare con quest'ordigno?

— Uccidermi subito...

— Ebbene, vieni meco; evitiamo una morte violenta...

Ecco come la guardia scelta Fortunati divenne benemerito dell'umanità.

Il parricida di Fagagna scarcerato

Stamane venne scarcerato Pietro Sabbadini, il parricida di Fagagna. La camera di consiglio dichiarò non luogo a procedere in suo confronto avendo agito per legittima difesa.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 21.30 in piazza V. E.:

1. Tessitori, marcia *Aeroplano*; 2. Gold Bonnet, valtzer des Chimères; 3. Verdi, sunto atto terzo *Ernani*; 4. Tschaikowski, andante cantabile del quartetto in Re maggiore; 5. Mascagni, parte seconda *Cavalleria rusticana*; 6. Rossini, sinfonia *Semiramide*

Scuola e Famiglia. Le iscrizioni all'Educatorio dei fanciulli e fanciulle dai sei ai 12 anni incominceranno il giorno 17 corrente e continueranno fino al 20 incluso dalle ore 14.30 alle 17 in un'aula della scuola a S. Domenico. Gli alunni che frequentarono il corso autunnale con assiduità si riterranno come regolarmente iscritti e per essi le lezioni principieranno il 21 corr. I nuovi ammessi si presenteranno il 3 novembre p. v.

Beneficenza. Il Direttore e i Professori della R. Scuola Tecnica per onorare la memoria del compianto Ingegnere Vittorio Sabena morto a Ferrara e padre dell'egregio loro Collega il prof: Roberto inviarono alla benefica Istituzione «Scuola e famiglia» L. 20.

— La famiglia del def. prof. Artidoro Baldissera nell'anniversario della di lui morte, in esecuzione della volontà del caro Estinto versò all'Ospizio Mons. Tomadini. L. 200.

Treno di ritorno da Palmanova. In occasione dei festeggiamenti operai che oggi hanno luogo a Palmanova, alla mezzanotte partirà da quella città un treno speciale di ritorno che arriverà a Udine alle 0. 6.

Teatro Sociale. Novo Cine. Oggi straordinario prouramma composto di 4 films tra le quali figura la riproduzione del «Giro ciclistico del Friuli» indetto dal *Giornale di Udine* il XX Settembre u. s. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 16. 6

Bollettino meteorologico

Giorno 15 ottobre ore 8 Termometro: + 9.3
Minima aperto notte + 4.7 Barometro 760
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima + 17.3 Minima + 9.5
Media: + 12 4 acqua caduta: —.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 8 al 15 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 8, femmine 9 — Nati morti maschi —, femmine — — Esposti maschi 1, femmine 1 — Totale n. 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guido Bertossi operaio di ferriera con Girolama Lius operaia — Giovanni Colaetta agricoltore con Ida Moro contadina — Attilio Bressanutti sarto con Paolina Bassi sarta — Domenico Cattarossi facchino con Cristina Grion tessitrice — Emilio Costante sarto con Orsola Zagar casalinga — Rinaldo Cesaretti applicato ferroviario con Adelaide Tonini sarta — Pietro Rossi bracciante con Elvira Sebastianutti operaia — Teobaldo Montico artista di canto con Italia Migotti civile — Orazio Hernandez ragioniere con Mosconi contessa Teresa agiata — Leonardo Bellina caffettiere con Ines Jetri casalinga — Virgilio Nigg sellaio con Genoveffa Cargnello sarta — Napoleone Facchini tappezziere con Angela Ongaro domestica — G. B. Molinaro cementatore con Lucia Mindotti operaia — Sante Muccini famiglio con Maria Zilli infermiera — Enrico Blessano operaio con Ida Vendramini casalinga — Alessandro Cosmaretti calzolaio con Anna Cadorin domestica.

MATRIMONI

Antonio Verona falegname con Maria Spizzamiglio tessitrice — Cosimo Santacroce fuochista con Rosa Mastrapasqua casalinga — Costantino Petrei falegname con Rosa Barbetti casalinga — Riccardo Rocco tipografo con Milka Passaro casalinga — Gino Tonizzo ingegnere con Angelina Moro sarta — dott. Reginaldo Ferrario medico chirurgo con Carolina Corradini-Monaco agiata — dott. Raffaele Rago chimico con Maria Lussiatti civile — Gio. Batta Zandigiacomo agente daziario con Libera Stroppelli tipografa.

MORTI

Anna Morocutti Fabbro di Domenico d'anni 23 famigliare — Mario Toffolo di Enrico di giorni 21 — Caterina Missio-Conti fu Andrea d'anni 67 casalinga — Anna Pezzetta di Domenico di mesi 6 — Luigi Buligan di Armano di anni 1 — Pietro Bizzi di Giuseppe d'anni 47 fornaio — Anna Carlini di mesi 4 — Rosa Brusconi-Molaro di Giuseppe d'anni 52 casalinga — Lucia Stroppolo-Fasano fu Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale N. 9 dei quali 1 appartenenti ad altri Comuni.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

Welmann tenta la traversata aerea dell'Atlantico

Atlanticcity, 16. — *Welmann è partito a Bordo del grande dirigibile America. Tenterà la traversata dell'Atlantico. Il dirigibile è provvisto di apparecchio radiotelegrafico. L'ultimo radiotelegramma che è giunto a mezzogiorno annunziava che il dirigibile era verso nord est e procedeva alla velocità di venti nodi all'ora.*

ESTRAZIONE DEL LOTTO 15 ottobre

Venezia	84	86	81	4	61
Bari	1	16	65	4	43
Firenze	27	49	83	64	30
Milano	17	25	47	56	61
Napoli	71	19	40	81	75
Palermo	32	24	74	79	60
Roma	81	12	26	15	10
Torino	76	78	9	4	16

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri sera repentinamente cessava di vivere

Irene Pittini-Levis

I figli, la nuora ed i nipoti addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.30 partendo da via Gemona n. 56.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Ringraziamento

La sottoscritta Maria Ceron d'anni 75 sente lo stretto dovere di esternare anche pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza all'Egregio Sanitario sig. dott. Gambarotto per averle ricuperata la vista da parecchio tempo perduta. Lo ringrazia di tutto cuore per l'amorosa premura con la quale la curò prima, durante e dopo l'operazione, così bene eseguita.

Udine, 15 ottobre 1910.

Maria Ceron

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Gudula palpitava tra la vita e la morte vedendo Tristano girare lo sguardo per la piazza come un cane da caccia che sente vicino a sè la preda ma non riesce a scovarla. Alla fine però, il feroce Tristano andò via.

Il cuore di Gudula orribilmente compresso si dilatò e disse a voce bassa gettando uno sguardo alla figlia che sino allora non aveva avuto coraggio di guardare: — Salvata!

La povera fanciulla era rimasta tutto quel tempo nell'angolo senza fiatare, con l'idea dell'imminente morte nel cervello.

Ella non aveva nulla perduto della scena tra Gudula e Tristano, e ognuna delle angoscie della madre, s'era ripercossa in lei.

In quel momento udì una voce che diceva al prevosto:

— Per diana! signor prevosto. Impiccare le streghe non è affar mio. Io vado a raggiungere la compagnia che è senza capitano!

Questa voce era del capitano Febo. Ciò che accadde nella povera Esmeralda è ineffabile. Vi era dunque il suo amico, il suo appoggio, il suo Febo! Ella si levò, e prima che la madre glielo avesse potuto impedire, s'era gettata allo spiraglio gridando:

— A me, Febo! a me!

Febo era scomparso. Ma Tristano vi era.

La reclusa si precipitò sulla figlia con un ruggito. E la tirò indietro violentemente ficcandole le unghie nel collo. Ma era troppo tardi. Tristano aveva veduto.

— Eh! gridò con un tremendo sorriso, lo sapevo che la strega era nascosta con la vecchia!

— Anch'io ne dubitavo! disse un soldato. Tristano gli battè sulla spalla. — Tu sei un buon gatto! — Andiamo, dov'è Henriet Cousin?

Un uomo che non aveva nè la divisa, nè il fare d'un soldato uscì dai ranghi. Quest'uomo accompagnava Tristano in tutte le sue imprese.

— Amico, disse Tristano, presumo che quella sia la strega che cerchiamo. Tu devi impiccarmela. Hai la tua scala?

— Ve n'è una sotto la tettoia della Casa dei Pilastri, rispose l'uomo. E' a quella forca che faremo l'operazione? proseguì mostrando la forca di pietra.

— Sì.

— Allora, disse con riso bestiale, avremo poco cammino da fare.

— Spicciati! disse Tristano. Riderai dopo.

Frattanto, da che Tristano aveva visto sua figlia e che ogni speranza era perduta, la reclusa non aveva detto una parola. Ella aveva gettato nell'angolo più recondito l'egiziana mezza morta, e s'era messa allo spiraglio in atto di difesa. In quest'attitudine ella guardava i soldati con occhio feroce ed insensato.

Nel momento in cui Henriet Cousin si avvicinò allo spiraglio, ella fece una faccia talmente selvaggia, ch'egli indietreggiò.

— Monsignore, disse volgendosi al prevosto, quale delle due debbo prendere?

— La giovane.

— Tanto meglio!

— Povera danzatrice! disse un vecchio sergente.

Henriet si avvicinò allo spiraglio. Lo sguardo della madre fece abbassare il suo. E disse timidamente:

— Signora....

Ella lo interruppe con voce bassa e furente: — Chi cerchi?

— Non voi, l'altra.

— Quale altra?

— La giovane.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo.Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17,35 — M. 21 44

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17,35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti